

Il titolo di questo articolo sarebbe stato “Spazi di inclusione”, se non fosse che la parola *inclusione*, come accade per molti slogan di giustizia sociale, si sta inflazionando. Preoccupa soprattutto l’assuefazione al suo contrario, al concepire diametralmente un es-cluso, chi resta esterno o estraneo a quel corpo omogeneo di *normalità* e preme per “integrarsi” (altra parola scivolosa). Invece, una comunità bisogna immaginarla come un corpo fluido, in cui differenze e interessi plurali si armonizzano in un’amalgama dinamica e capace di ospitare il non noto. Per questo secondo numero abbiamo intervistato due associazioni altamurane portavoce di attenzione, innovazione e pensiero critico verso tematiche che i più ignorano. — Francesca Petronella —

Una è **AMaRAM**, nata nel 2014 con la finalità di solidarietà, assistenza socio-sanitaria e ricerca in favore di persone affette da malattie rare, in dieci anni ha saputo intercettare oltre 100 famiglie, come racconta il presidente Vincenzo Pallotta, accreditandosi a tavoli regionali, nazionali e internazionali in cui portare la loro voce per sollecitare sistemi socio-sanitari qualificati, aggiornamenti normativi necessari, proposte e opportunità per migliorare la qualità di vita dei malati. A proposito di ambizioni per il futuro dell’associazione: “Continuare a sensibilizzare l’opinione pubblica - dice Vincenzo - con eventi, scambi, seminari informativi e formativi, che possano consolidarsi in rapporti duraturi e collaborativi tra quanti vivono tali *rare* quotidianità e i cittadini, gli specialisti e le istituzioni”. Lo sforzo è quindi quello di dare cittadinanza e abitabilità concreta, ai diritti e alle proposte in favore delle diverse abilità, collocandoli nei reali contesti di vita quotidiana. Le stesse leve motivazionali che ispirano **Autism friendly Altamura**, associazione nata nel 2020 dalla volontà delle famiglie di costruire opportunità e risposte adeguate ai bisogni dei loro figli con sindrome dello spettro autistico. “Vogliamo seminare partecipazione e interessare soprattutto cittadini, insegnanti, commercianti e istituzioni - racconta il presidente Savino Ciciolla - non basta superare le barriere consolidate di indifferenza, pure difficili da scardinare, ma bisogna creare opportunità di crescita umana nel più ampio contesto sociale. Pensiamo a scuole, uffici pubblici, palestre, luoghi di aggregazione per il tempo libero, attività commerciali: ciò che per noi è alla portata e scontato, per le persone con autismo non lo è affatto, eppure è ugualmente necessario. “Contiamo di rendere la formazione alla comunità un percorso annuale, istituzionalizzato e ampliato a tutte le categorie, anche a quelle sanitarie come ginecologi e pediatri, fondamentali nell’individuazione precoce di un disturbo - conclude il presidente Ciciolla - e abbiamo già presentato al Comune di Altamura un progetto di autonomia personale e abitativa da realizzare in una struttura dedicata, con personale competente sulla dimensione autistica”. D’altra parte, la risposta della nostra comunità è molto positiva, con oltre duecento persone che partecipano all’iniziativa ‘Altamura città amica dell’Autismo’, che sarebbero più del doppio se non fosse per limiti di spazio. Processi da attivare più che buoni propositi da realizzare: la coesione è un enzima che lievita e si rinnova nelle pratiche quotidiane. La comunità deve appropriarsi dell’idea che una convivenza delle differenze migliora la qualità della vita di tutti, rinnova i linguaggi e fa emergere potenziali inesplorati. La comunità ha bisogno di esercizi di coesione e non di semplici ‘spazi di inclusione’.

www.amanaram.it/ferenti-a-n-e-7-a-n-aps-in-italia
www.facebook.com/autismfriendlyaltamura



“Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. www.conibambini.org”.

Proprietà/editore Cometa, giornale bimestrale, è edito nell’ambito del progetto Cometa promosso e sostenuto da Fondazione Con i bambini-capofila associazione Link

Spazi di aggregazione Un’opportunità di crescita per la comunità educante di Altamura

— Giuseppe Dambrosio — — I centri di aggregazione per ragazzi, giovani, adulti e anziani hanno una funzione insostituibile per garantire la crescita delle comunità educanti. In questo numero di Cometa ci occupiamo degli spazi presenti nella nostra realtà altamurana, sottolineando la loro precipua e insostituibile funzione: combattere la povertà educativa, potenziare la crescita culturale e accrescere le competenze per la cittadinanza attiva. Di seguito l’analisi degli ‘spazi di comunità’ già attivi in città e di quelli purtroppo non ancora fruibili, ma di cui ci auspichiamo in tempi brevi la (ri)apertura.

* **Archivio, biblioteca e aule studio della diocesi Altamura-Gravina-Acquaviva delle F.**
Si è inaugurata nel maggio scorso la nuova sede dell’Archivio e della Biblioteca Diocesana, già Archivio e Biblioteca Capitolare di Altamura, ubicata presso la Curia diocesana di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti in Corso Federico II di Svevia n. 139. La nuova struttura comprende spazi più ampi e più idonei ad accogliere il patrimonio esistente (pergamene, registri), i libri già in dotazione e quelli che provengono da donazioni. La vera novità è quella di poter offrire ‘10 postazioni’ per lo studio pomeridiano di ricercatori e studenti che vorranno fruire di questa Istituzione culturale.

* **Museo Etnografico dell’Alta Murgia, luogo di incontro e di confronto tra generazioni**
Il museo etnografico dell’Alta Murgia, nato come Museo della Civiltà Rurale, chiuso per mancanza di personale, in attesa della sua riapertura, la gestione dello spazio è stata affidata momentaneamente all’associazione Esperimenti Architettonici, la quale ha utilizzato lo spazio per la realizzazione di alcune attività del progetto ‘Staffettartigiana’ raccontato da Saverio Massaro in questo numero. È uno spazio importante al centro della città, già convento e carcere mandamentale, in cui si custodiscono oggetti e manufatti della civiltà contadina che tanto hanno segnato la nostra storia passata e recente.

* **Laboratorio Urbano giovanile di Port’Alba, chiuso da troppo tempo!**
Il laboratorio urbano giovanile di Port’Alba, ubicato nell’ex mattatoio in zona Sant’Agostino, è chiuso dal 2015, quando si resero necessari lavori di manutenzione. La struttura, sorta con grande sforzo economico nel 2010, è di fondamentale importanza per la formazione dei nostri ragazzi ed è uno spazio culturale, formativo e ricreativo indispensabile. Nel giugno del 2018, con un finanziamento regionale, furono assegnati 150 mila euro al comune di Altamura per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione dello stabile, nell’ambito del bando regionale “Laboratori in rete”. I lavori sono stati conclusi e va definita la gestione delle attività. Speriamo in una riapertura nel 2024.

* **Chiesa Evangelica Battista: archivio-museo/biblioteca e spazi aperti alla città**
La Chiesa Evangelica Battista, situata tra via Parma e via Aosta (zona Carpentino), è stata interessata da lavori relativi al recupero di una parte dell’edificio. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Regione Puglia due anni e mezzo fa, grazie a una misura che prevedeva anche il recupero “di istituti e luoghi di cultura di enti appartenenti alle confessioni religiose sottoscrittrici di intese con lo Stato italiano”. I lavori sono ultimati e hanno portato alla realizzazione di un Archivio-Biblioteca/Museo della Memoria in cui confluirà il materiale librario, documentale e fotografico esistente. Saranno disponibili almeno 10 postazioni studio, oltre a spazi polifunzionali aperti alla comunità del quartiere e cittadina: è già allestita una tensostruttura per incontri-dibattiti e concerti all’aperto e si potrà beneficiare di un orto urbano.

* **LiberHub “Gianpiero Zaccaria”: il nuovo spazio sociale e culturale, tarda ad aprire**
Il “LiberHub Gianpiero Zaccaria” è un progetto dell’associazione Liberfestival, vincitrice del programma “Luoghi comuni” della Regione Puglia. Lo spazio è stato concepito come un vero e proprio hub culturale per sopperire alle innumerevoli carenze presenti in città: i pochi posti in cui poter studiare, luoghi in cui i giovani possano incontrarsi e realizzare eventi e progetti, un punto sicuro per poter trovare assistenza, gestito da una psicologa e una “casa” delle associazioni che non hanno una sede. A causa di importanti interventi strutturali (abbassamento della pavimentazione, impianto idrico ed elettrico), il budget in precedenza destinato è risultato insufficiente e tutto questo ha determinato lungaggini burocratiche. Nonostante l’associazione sia beneficiaria dei fondi dal 2020, lo spazio non è ancora attivo. I lavori sono stati avviati a luglio, dovevano terminare a settembre, ma ancora oggi non c’è una data certa di consegna.

ASCOLTA
IL PODCAST
DE LA VOCE
DI COMETA



Le gru, uno spazio di pace

— Lucia Creanza e Lucia Pietri — — La lettura di un albo può suggerire spunti di riflessione? A noi sembra di sì! È successo leggendo ‘Tancho’ di Luciano Lozano, un albo che rende omaggio a Yoshitaka Ito, che ha salvato le gru del Giappone, e a tutti coloro che si prendono cura degli altri, della natura e del mondo animale.

Parlare di cura, in questo momento storico, è doveroso in un mondo afflitto dalle guerre, da quella in Ucraina a quella in Israele e Palestina, e quelle quasi dimenticate come la guerra in Siria o quella in Yemen, ai conflitti meno veicolati mediaticamente. Se, forse, nel nostro agire provassimo ad assumere un atteggiamento di cura, saremmo tutti più sensibili al tema della pace globale. Hanno pensato di farlo gli alunni delle seconde e terze ‘Senza zaino’ della scuola primaria ‘S. Francesco d’Assisi’, con il motto: *pensare in grande, agire insieme*. Il 13 settembre, le ‘Gru della pace’ con la scritta *Scriverò pace sulle tue ali e intorno al mondo volerai* e una grande spirale colorata, hanno accolto i bambini. In classe, tutti ne hanno costruita una con la tecnica giapponese degli origami. Il desiderio è quello di unirle a quelle create da altri bambini nel mondo contribuendo così a mantenere ‘in volo’ il desiderio di pace della piccola Sadako, uccisa a undici anni dalle radiazioni nucleari e simbolo della tragedia di Hiroshima. Con il coinvolgimento delle famiglie è nato il progetto di educazione alla pace “*Senbazuru - 1000 origami a forma di gru*”. La gru è un uccello che secondo la

tradizione vive mille anni e, pertanto, in Giappone regalare un origami a forma di gru è come augurare mille anni di vita. I giapponesi offrono le gru nei templi come auspicio per vedersi realizzata una preghiera. Lo stesso messaggio di speranza e di pace parte anche dall’Agorateca, la Biblioteca di Comunità della nostra città, che con i suoi volontari lettori e lettrici proporrà alle scuole primarie un laboratorio di educazione alla pace attraverso letture ad alta voce e la costruzione di mille gru origami. Ogni partecipante è invitato a versare un contributo da devolvere all’UNICEF in favore dei bimbi vittime di guerra. I laboratori, che partiranno a gennaio 2024, avranno la durata di un’ora, le classi interessate, possono contattare l’Agorateca (info@agorateca.it). **Piegare le mille gru è segno di un sincero interesse per il destinatario, perché occorre bravura, tempo e dedizione per piegarle tutte. Regalare mille gru ancora oggi significa: ho pensato a te per tutto questo tempo, sei importante.**

— Un binomio inscindibile contro la guerra: pace e nonviolenza —

Oggi, per quanto le ragioni di una guerra risultino forti ed incontestabili, ‘osare’ parlare di pace è non solo possibile ma necessario. La parola ‘umanità’ sembra scomparsa dai radar della diplomazia internazionale. La cattiva infinità della vendetta, come quella della rappresaglia, sembra l’unico linguaggio proferito e preferito. Abbiamo bisogno di un altro tipo di coraggio senza necessariamente essere eroi. Questo coraggio lo possiamo chiamare ‘nonviolenza’. La consapevolezza che sia un cammino in salita non deve scoraggiare coloro che percepiscono che ogni guerra è assurda e inutile. Sicuramente non basterà passare dalla piazza e dimostrare che siamo contro la guerra, poiché questo è solo uno spazio comunicativo che non va molto a fondo della coscienza sia individuale che collettiva. Abbiamo bisogno di occupare spazi dove organizzare e sperimentare laboratori che facciano comprendere ed educino le persone a forme di resistenza nonviolenta, perché possano diventare gli ‘eserciti’ del domani. Laboratori dove si smaschera la ragione ultima che governa ogni guerra: il potere del denaro. Don Tonino Bello diceva: “Le cose cambieranno se i poveri lo vorranno”. Ebbene, da tutto questo ne usciremo sicuramente tutti più poveri. Allora, cosa aspettiamo? **Ostiamo la pace** e trasformiamola in una **utopia realizzata**. — Marcello Vitale

Lettura ad alta voce

I volontari lettori sono pronti per invadere strade, parchi, androni, oratori, per realizzare le incursioni di lettura ad alta voce, momenti informali di lettura di albi illustrati, silent book e kamishibai (tecnica di lettura con teatrino).

Vi aspettiamo: → 2/12 Museo Etnografico, → 7/12 alla Cantina Frud, → 16/12 Palazzo Baldassarre, → 17/12 Ex Monastero S. Croce, → 22/12 Agorateca → 5/01 Liberfestival

Aggiornamenti sui social di Lettura Senza Mura e Agorateca.

Liberfestival16

La sesta edizione di Liberfestival si svolgerà dal 4 al 7 gennaio 2024 sul tema “Voci” che verrà declinato attraverso la presenza di scrittori, giornalisti e artisti. Tra i protagonisti: Nicola Lagioia, Pablo Trincia, Matteo B. Bianchi, Veronica Raimo, Andrea Cati e Inumi Laconico, Giovanni Ansaldo e i suoni di ERIO, Mundial e Annibale e molti altri ospiti. Le voci si fanno coro con le attività in collaborazione con Earthbeat, Link e WallRide Festival. Programma su www.liberfestival.it



Questo è il numero 2 della Voce della Comunità Educante di Altamura

www.agorateca.it/cometa

Su questa Cometa →

- * Le città invisibili
- * Pedagogia dinamica
- * Sport a scuola il pomeriggio
- * Staffettartigiana
- * Strutture scolastiche
- * Spazi di coesione
- * Spazi di aggregazione
- * Le gru, uno spazio di pace